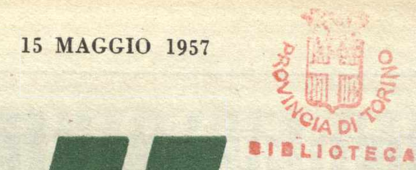


15 MAGGIO 1957



ANNO III - N. 9

IL MONTANARO d'Italia

QUINDICINALE DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via R. Cadorna n. 22 - tel. 478.940 - INSERZIONI Concessionaria esclusiva per la Pubblicità; S.P.I.G.A. - Via Santa Maria della Valle, 4 - Milano - tel. 861.512 - Tariffa: L. 50 a mm. alt. col. Scritti, fotografie, disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale, Gr. II - Un numero L. 25, arretrato L. 40 - ABBONAMENTO ANNUO L. 600

VERSO IL MERCATO COMUNE

PREOCCUPAZIONI E SPERANZE

Il tema del mercato comune sta diventando un tema familiare ai lettori della stampa sia quotidiana che periodica, ed il crescente interesse che si dimostra per questo argomento, pur nella diversità e difformità delle opinioni e dei giudizi, rivela il suo valore di attualità.

Una delle cause della diversità dei giudizi correnti, è indubbiamente la non ancora possibile perfetta conoscenza del futuro meccanismo dell'applicazione pratica del mercato comune; la constatazione però che nella sua formulazione il Trattato lascia margine ad adattamenti richiesti dalle situazioni che si verranno man mano verificando e la previsione degli ingenti interventi di carattere tecnico e finanziario, attenuano molte preoccupazioni che oggi si rilevano in tutti, o quasi, i commentatori.

Tra queste preoccupazioni, quelle che ritornano più frequentemente riguardano l'inserimento della produzione agricola italiana nell'ambito del futuro mercato comune; esse si accrescono di molto quando dalla progredita e meccanizzata agricoltura di pianura si passa a considerare quella povera ed arretrata della montagna.

Come e quando l'economia montana potrà reggere sufficientemente ai contraccolpi che verranno dalla estensione europea dei limiti di mercato? In che modo e con quali mezzi è possibile trasformare sollecitamente l'economia montana, sì da inserirla validamente nel gioco della concorrenza europea?

Lo stato delle cose è oggi a tutti noto, e ben vale richiamarci al quadro realistico di Luigi Einaudi, così come lo ha descritto nel suo recente discorso all'Accademia dei Georgofili:

« ... Diligenti inchieste hanno dimostrato che la montagna si spopola, che assai poderi sono abbondanati dai coloni, malcontenti della quota di prodotto ad essi offerta dal contratto, della consuetudine o dalla legge; e che parecchi altri poderi sono abbandonati dai proprietari medesimi che, pur disponendo del ricavo totale della terra, sono mal soddisfatti a causa dei tributi gravosi e della tenuità dei prezzi correnti sul mercato...

... Ogni qualvolta, contemplando dall'alto un fondo di valle o un costone montano ben esposto al sole, ho visto quei minutissimi brandelli di terra coltivati a segala, ad avena o ad orzo colorarsi di giallo dorato in fin d'agosto ho provato uno stringimento al cuore pensando alla fatica durata dal montanaro per così miserabile frutto; e sempre mi rallegrai quando, in prosieguo di tempo, qua e là vidi nascere e poi moltiplicarsi le chiazze di terreno abbandonato, segno che i proprietari avevano cercato e trovato maniere di vita più confacenti ai crescenti bisogni e desideri... ».

Che i montanari, come tutti gli uomini, siano alla continua ricerca di migliori condizioni di vita, e che tendano a trasferirsi, se è necessario, dove è possibile ricavare un maggior reddito dal proprio lavoro, sta bene. Ma dove non possiamo appieno concordare con l'illustre Maestro è nel fatto dell'abbandono dei terreni montani, che noi riteniamo un male. Ed un male particolarmente grave quando questi terreni potrebbero essere in altro modo utilizzati, e proprio da coloro che, nonostante tutto, ritengono di potere o dovere restare in montagna.

Si tratterà di seguire la vocazione dei terreni: e questa vocazione dei territori montani, che è indubbiamente quella verso il bosco o verso il pascolo, si fa oggi più evidente proprio in vista del mercato comune, con possibilità di garantire ad esso, in futuro, risorse boschive di notevole valore e qualità, e di assicurare, in un futuro assai più prossimo, la disponibilità di un maggiore patrimonio zootecnico, che per numero e qualità dei capi, può trovare in montagna sviluppi di sempre maggiore portata.

D'altra parte, il maggiore benessere generale che sarà indubbiamente conseguente alla integrale applicazione del mercato comune, anche e soprattutto per la possibilità della libera circolazione della mano d'opera, porterà ad una sempre maggiore richiesta sul mercato di sostanze alimentari animali. E tenderà quindi a variare a favore della produzione zootecnica il rapporto tra questa e la produzione agraria in senso stretto: questa variazione già ora si accompagna, come vediamo anche nel nostro Paese, all'accrescimento del benessere collettivo. Ancora, notiamo che quei paesi che hanno una maggiore produzione zootecnica nei confronti di quella di vegetali, sono in genere quelli più progrediti: ed al progresso del nostro Paese la montagna potrà dare il suo contributo se essa sarà bene indirizzata e sostenuta. E prima ancora che portare il suo contributo al mercato comune, la montagna, con lo sviluppo di una moderna zootecnica e dei suoi derivati, potrà alleggerire il mercato nazionale dalle troppe importazioni di carne dall'estero che oggi gravano nella nostra bilancia commerciale per decine di miliardi. Scrive M.R. su « 24 Ore »: « per il prossimo futuro e per le esigenze immediate del mercato interno la prospettiva di maggiore richiesta di carni è una verità evidente ».

Ma una montagna destinata prevalentemente al bosco ed al pascolo, esige un riordinamento delle proprietà, come primo passo per rendere possibile quanto l'On. Giraudo indicò, inaugurando a Verona la recente Giornata della Montagna, e cioè « occorre accellerare i tempi nella graduale trasformazione dell' economia montana per consentire il passaggio da una forma di mercato ad una altra e per renderla adeguata ed inseribile efficacemente nell'ampio quadro dell'economia europea ».

E' indubbio che notevoli difficoltà i montanari incontreranno in questo passaggio, specialmente in quelle Zone dove ancora non si è giunti all'economia di mercato, ma in cui vige una economia di consumo, spesso familiare, che dovrà in breve svolgere di anni, passare addirittura ad una economia di mercato supernazionale.

E' inutile quindi pensare ad altra soluzione che quella indicata: saremmo anche d'accordo con Luigi Einaudi nel ritenere che « rimedi di riduzioni di imposte, di mutui di favore, di sussidi per trasformare e perfezionare le culture » ecc. non giovino se questi rimedi avessero per scopo di continuare a tenere in vita nelle Zone montane l'attuale indirizzo agricolo e l'attuale sistema di economia.

Il riordinamento delle proprietà ai fini di seguire la naturale vocazione dei terreni montani, è quindi l'argomento di attualità per quanti hanno a cuore l'avvenire delle nostre montagne, per gradualmente inserirla nella futura economia europea non come una negativa area depressa ma come un fattore decisamente positivo.

Anche in questo campo, le nuove forme organizzative che la montagna da sola ha trovato e che sta attuando con ritmo sempre crescente, avranno le loro funzioni di propulsione e di guida, e più ne avranno quando, dopo le inevitabili incertezze proprie degli organismi nuovi, avranno trovato il loro pieno inserimento nella economia e nella organizzazione periferica dello Stato.

*

LE DISPOSIZIONI DEL MINISTRO COLOMBO PER LA FESTA DELLA MONTAGNA

Nel riportare integralmente la circolare che il Ministro dell'Agricoltura On. Colombo ha inviato in questi ultimi giorni agli organi interessati e alla Presidenza della nostra Unione, sottolineiamo con soddisfazione che alcune osservazioni e rilievi da noi fatti a suo tempo sono stati tenuti presenti dal Ministro.

Con altrettanta soddisfazione constatiamo che la circolare reca pure l'annuncio del Convegno dei Consigli di Valle che avrà luogo il 13 Luglio, vigilia della Festa Nazionale della Montagna la quale si svolgerà ad Alagna in Val Sesia.

Per la prima volta sono ufficialmente invitati alle varie manifestazioni a carattere nazionale e provinciale i componenti dei Consigli di Valle o Comunità Montane, il che recherà alle celebrazioni, ormai tradizionali, un carattere di maggiore e più significativa solidarietà fra i tecnici e amministratori orientati in armonia alle nuove disposizioni ad una visione più organica dei problemi.

La Festa Nazionale della Montagna, disposta dall'articolo 34 del D.P.R. 16 novembre 1952, n.° 1979, è entrata ormai nel novero delle celebrazioni più tradizionali e più significative che si svolgono nel nostro Paese.

Accanto alla più antica Festa degli Alberi, simbolico rito particolarmente destinato ai fanciulli delle scuole italiane, la Festa della Montagna per la sesta volta verrà quest'anno celebrata non soltanto per richiamare l'attenzione della Nazione sui problemi montani e silvani e su quelli che interessano le popolazioni montanare, ma anche e sopra tutto per passare in rassegna le opere finora compiute, in virtù delle provvidenze contemplate dalla legge a favore dei territori montani, per inaugurarne delle nuove, per esaltare le virtù civiche dei montanari e per solennizzare la Festa del Corpo Forestale.

Come nei decorsi anni, le Feste a carattere nazionale si svolgeranno in tre diverse località in Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale. Le località prescelte per l'Italia Settentrionale e Centrale sono, rispettivamente, Alagna in Valsesia (domenica 14 luglio) e Sassotetto in Sarnano di Macerata (domenica 28 luglio). Per l'Italia Meridionale, la celebrazione della Festa avrà luogo in Sicilia, in località e data che successivamente saranno fissate dall'Amministrazione Foreste e Rimboschimenti della Regione Autonoma Siciliana, d'intesa con questo Ministero.

Il programma delle manifestazioni a carattere nazionale consisterà, in linea di massima in una celebrazione religiosa (S. Messa al campo con discorso celebrativo su S. Giovanni Gualberto, Patrono dei Forestali); in una celebrazione civile (discorso che illustri i problemi della montagna, le provvidenze legislative, le opere realizzate o in corso di realizzazione, ricordi l'attività che svolge il Corpo Forestale); nella inaugurazione di opere eseguite nella zona; in manifestazioni folkloristiche.

IL CONVEGNO DEI CONSIGLI DI VALLE

Nel quadro delle stesse manifestazioni, altre iniziative potranno essere prese, come, ad es., quella inclusa nel programma della Festa Nazionale ad Alagna, ove, *nel giorno precedente alla celebrazione, si svolgerà il I Convegno Nazionale dei Consi-*

(*Continua in 4ª pag.*)

LA CIRCOLARE DEL MINISTRO ANDREOTTI ALLE COMMISSIONI CENSUARIE PROVINCIALI

PER LA DELIMITAZIONE DELLE ZONE MONTANE

Sono pervenute al Ministero delle Finanze frequenti e pressanti sollecitazioni tendenti ad ottenere da parte delle Commissioni censuarie provinciali gli adempimenti prescritti dall'art. 12 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987 per il decentramento dei servizi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il terzo comma del citato articolo attribuisce alle Commissioni censuarie provinciali la suddivisione dell'intero territorio montano delle provincie in zone costituenti ciascuna un territorio geograficamente unitario ed omogeneo sotto l'aspetto idrogeologico, economico e sociale, mentre tale competenza è demandata alla Commissione censuaria centrale nei casi in cui a giudizio delle Commissioni censuarie provinciali interessate, le costituende zone debbano comprendere territori montani contigui appartenenti a due o più provincie.

La delimitazione dei territori montani in zone geograficamente unitarie e con caratteristiche omogenee sotto l'aspetto idrogeologico, economico e sociale, che costituisce la indispensabile premessa per la costituzione dei «*Consigli di Valle*» o delle «*Comunità montane*» previste dall'art. 13 del citato decreto, riguarda i territori già inclusi nello elenco dei Comuni montani ai sensi dell'art. 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, ed i territori che a causa del degradamento fisico o del grave dissesto economico sono già stati oggetto di delimitazione, classificazione e riclassificazione ai sensi degli articoli 14 e 15 della legge.

I predetti territori dovrebbero già di massima presentarsi con caratteri omogenei e, d'altra parte, l'omogeneità economica e sociale a cui si riferisce il secondo comma dell'art. 12 può avere valore subiettivo in quanto, riferendosi al carattere di volontarietà proprio degli organismi che devono sorgere nell'ambito delle zone a norma dell'art. 13, presuppone la volontà dei Comuni di instaurare fra loro forme di collaborazione permanente proprio in virtù della esistenza di una forma unitaria per il potenziamento economico e sociale di esse.

Tale volontà, che potrà manifestarsi nelle forme e nei limiti previsti dall'art. 13, cioè quando ne facciano richiesta al Prefetto non meno di tre quinti dei Comuni interessati, purchè rappresentino almeno la metà della superficie complessiva della zona, rappresenta il secondo elemento essenziale rivolto ad aggiungere all'elemento dell'unitarietà geografica e omogeneità idrogeologica quello dell'omogeneità economica e sociale, intesa nel senso sopradetto.

I comprensori di bonifica montana molto estesi e in cui ricadono a volte territori di più provincie, delimitata per lo più tenendo conto, in prevalenza, dell'omogeneità idrogeologica, potranno essere suddivisi in più zone montane, ciascuna corrispondente al territorio di una provincia, salvo a stabilire se è o meno necessario ripartire ulteriormente ognuna di esse in più zone caratterizzate da specifici nuclei di interessi omogenei dal punto di vista economico sociale.

Nelle provincie in cui esistono già di fatto «*Consigli di Valle*» e «*Comunità montane*», le zone risulteranno già praticamente delimitate.

Appare superfluo mettere in evidenza la necessità che le Commissioni censuarie provinciali portino a termine al più presto possibile la delimitazione delle zone montane che dovrà, in ogni caso, essere ultimata entro il 31 dicembre p.v.

Nello svolgimento del loro compito le Commissioni censuarie provinciali potranno consultare e valersi dell'opera degli Ispettorati Forestali, delle Amministrazioni provinciali, delle Camere di Commercio e di tutti gli altri Enti od Uffici che per la diretta conoscenza della situazione idrogeologica, economica e sociale dei territori montani potranno apportare un utile apporto.

Il compito delle Commissioni Censuarie Provinciali, e di quella Centrale per le Zone che comprendono territori montani di più Provincie, sarà facilitato dalla disposizione contenuta nella proposta di legge presentata dal nostro Presidente, On.le Giraudo, in base alla quale, a modifica dell'art. 1 *della legge* 991, *sarà permessa l'inclusione nell'elenco dei territori montani anche di singole parti di un Comune purchè presentino carattere di montanità. Questa disposizione consentirà il completamento delle Zone con le porzioni montane di quei Comuni, generalmente ubicati ai margini dei rilievi, che, quasi sempre per motivi di reddito, sono oggi totalmente esclusi dall'elenco.*

La proposta di legge Giraudo sarà quanto prima esaminata dalla competente Commissione della Camera, in quanto verrà per essa richiesta la procedura d'urgenza.

SI RIUNIRÀ IL 6 GIUGNO LA GIUNTA ESECUTIVA DELL'UNIONE

La Giunta Esecutiva è convocata presso la Sede dell'UNCEM il 6 giugno prossimo. Oltre agli argomenti di carattere organizzativo ed amministrativo, la Giunta dovrà stabilire la data di convocazione del Consiglio Nazionale e l'ordine del giorno dei lavori.

Dovranno inoltre essere stabilite le modalità per l'annunciato convegno dei Consigli di Valle, che avrà luogo il 13 luglio a Varallo Sesia in coincidenza con la Festa Nazionale della Montagna.

Oggetto di particolare esame della Giunta sarà la circolare del Ministero delle Finanze per la delimitazione della Zona montana, in applicazione dell'art. 12 del D.P. 987.

CONVOCATA PER IL 16 MAGGIO LA SOTTOCOMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA

Il giorno 16 maggio si riunirà presso la Sede dell'UNCEM la Sottocommissione per l'Agricoltura, per proseguire nell'esame delle modifiche alla legge 991. Il giorno 23 dello stesso mese avrà luogo la nomina della Sottocommissione dei L.L.P.P. per la continuazione dei lavori concernenti le modifiche da proporre ai fini di perfezionare la legge 959, sui Bacini Imbriferi Montani.

MONTAGNA E TURISMO

La scuola alberghiera della Val d'Aosta

Ettore Marcoz, un contadinotto di appena 16 anni, magrolino, castano di capelli, dallo sguardo vivo e intelligente, proveniente da Issogne, ha ricevuto il 2 maggio ad Etroubles, insieme ad altri suoi 23 compagni, dalle mani del presidente della regione valdostana avv. Vittorino Bondaz, un attestato che, qualificandolo « cameriere di sala », gli aprirà una via nella vita.

Fra i 24 allievi del corso per « camerieri di sala », voluto dalla regione valdostana e dall'ufficio regionale del lavoro organizzato dall'ENALC, ho assegnato il posto d'onore al ragazzetto di Issogne. Ne spiego subito i motivi. Ettore Marcoz, scelto non a caso fra gli altri 23, proviene da famiglia di contadini: di contadini poveri, come sono quasi tutti quelli della zona di Issogne, di gente abituata a strappare con dura fatica da una terra poco generosa il proprio sostentamento. Per Ettore Marcoz, come d'altronde per buona parte dei suoi amici ospiti ormai da sei mesi, per il corso che ormai giunge alla sua conclusione, dell'albergo « A la Grande Rochère » in questa Etroubles meravigliosamente verde nei suoi prati, a dispetto delle raffiche fredde e secche di vento proveniente dalle giogaie del colle del Gran S. Bernardo, l'attestato che gli è stato consegnato vorrà dire molto di più di un semplice documento comprovante una delle tante qualifiche di mestiere.

Esso viene a rappresentare una specie di salvacondotto destinato a dischiudere al contadinello Marcoz, come agli altri 23 suoi amici, le porte di una carriera che, sollevandolo dalla passata ansia per un avvenire incerto, lo immetterà ora, dopo soli sei mesi di corso, direttamente a contatto della vita, sostenuto da una qualifica e da una adeguata preparazione. E i giovani, muniti di un attestato ovunque riconosciuto, che consente loro trovare lavoro anche in zone difficili come quella di Roma, con precedenza assoluta in tutto il territorio nazionale nelle assunzioni, non vengono nemmeno abbandonati subito a sè stessi. L'ENALC (e l'on. Rapelli può dichiararsi per ciò veramente soddisfatto della sua organizzazione) attraverso accordi con le autorità d'oltralpe provvede infatti ad un primo piazzamento dei suo « diplomati » per sei mesi in alberghi di Francia.

Così per un mesetto Ettore Marcoz e i suoi 23 compagni muniti di biglietto di viaggio gratuito di andata e ritorno, saliranno su un treno per portarsi a far pratica del loro mestiere nei vari alberghi di Oltralpe a cui l'ENALC il avrà assegnati.

E i giovani, assistiti di vitto, alloggio e pulizia dei loro effetti personali, cominceranno a percepire anche un assegno giornaliero in denaro: venti franchi. Tutto ciò dopo soli sei mesi di corso. Sei mesi però di intensa attività: 12 ore settimanali di lingua francese e altrettante di inglese, con i metodi più moderni di insegnamento; 2 ore settimanali di cultura generale (una infarinatura sulla personalità dei più grandi uomini); 3 ore settimanali di contabilità (sistemi monetari a traduzione immediata delle diverse valute); 3 ore settimanali di merceologia (si potrebbe parlare in questo campo: dal « trust » al burro); 2 ore settimanali di geografia turistica; conferenze morali e cioè colloqui fra un sacerdote e gli allievi, impostati sui basilari principi del Cristianesimo; 5 ore settimanali di tecnica alberghiera teorica, materia questa vastissima che va dalla costruzione e alla gestione di un albergo sino alla precisazione delle varie mansioni del personale e la classificazione dei vari ristoranti (turistici, tipici, gastronomici, ecc.) nonchè la enumerazione e l'esatta interpretazione dei vari tipi di piatti e dei vari menù.

Interessante il metodo di istruzione pratica. Essa viene esplicata mediante una alternarsi con la parte teorica: gli allievi in due turni un giorno si applicano nello studio e nelle lezioni e un altro nella pratica. Così la scuola risolve da sola la sua funzionalità. Ho notato stamane con quanta cura, sotto gli occhi vigili del « maitre d'hôtel » gli allievi in turno di pratica servivano i compagni in turno di studio. E così ho potuto anche rendermi conto del perchè 12 ragazzi recanti in perfetto equilibrio altrettanti « plateau » salivano velocemente le scale dell'albergo: si trattava di una prova di servizio in camera a un cliente. Orari diversi fra gli addetti alla pratica e allo studio hanno regolato per sei mesi la vita del corso.

Un albergo — ho sentito oggi ripetere — può essere costruito in pochi mesi; ma — ho sentito aggiungere — per formare il personale specializzato, la strada è più lunga e non sono sufficienti soltanto i capitali.

L. S.

LA CONCIMAZIONE CHIMICA DELLE FORESTE

NOTA TECNICA

L'importanza dei boschi e delle foreste è tanta, sia dal punto di vista della produzione di legno che da quello della utilità nella regolamentazione delle acque e nella conservazione del suolo, specie in montagna, che molti Paesi vi rivolgono oggi particolari attenzioni e studi, pari a quelli usati per le altre colture.

In una nota tecnica pubblicata su «24 ORE» il Professor C. Raineri illustra il problema della concimazione chimica razionale delle piante forestali; e scrive che il diffondersi delle conoscenze scientifiche sui rapporti che intercorrono tra pianta, clima, terreno e sulla nutrizione vegetale ha posto in evidenza che, a parità di tutte le altre condizioni, la deficienza nel suolo di alcuni elementi nutritivi assimilabili, come è causa di un abbassamento della produzione delle piante erbacee e da frutto, così puó determinare un ritardo nello sviluppo delle piante forestali che si ripercuote sfavorevolmente sulla produzione del legno, sia per volume che per qualità.

La deficienza nel terreno di azoto, di fosforo, di potassio, e talvolta di elementi minori deve quindi essere corretta mediante una appropriata concimazione chimica.

Negli Stati Uniti d'America viene pertanto data ora una notevole spinta al problema della concimazione chimica delle piante da foresta, mediante apposite norme della «Banca del suolo» riguardanti la conservazionedei boschi e la messa in valore, mediante rimboschimento, di territori incoti o già boschivi.

In base a tali norme l'agricoltore può ricevere, oltre ad un premio annuo della durata non superiore ai quindici anni, il rimborso fino all'80% delle spese sostenute, ivi comprese quelle per l'acquisto dei concimi occorrenti per i vivai e per le piante a dimora.

Nello Stato di New York si è ritenuto più utile per le colture delle foreste e la climinazione delle piante infestanti, ricorrere all'aeroplano, anzichè ai soliti mezzi meccanici a terra. Ciò sfruttando un speciale principio di concimazione anotata, inteso a provocare il rapido sviluppo delle piante più robuste e il contemporaneo soffocamento di quelle più deboli e delle nocive.

La concimazione azotata in tal modo mediante l'impiego di duecento libbre di azotati per acro, viene a costare da nove a tredici dollari, mentre coi mezzi a terra verrebbe a costare trenta. I concimi chimici usati sono ad alto titolo, resistenti al dilavamento e per lo più granulari per essere adatti allo spargimento dall'aria. Fra le conifere il pino rosso si è dimostrato particolarmente sensibile a tale concimazione.

Certo che per le piccole superfici a bosco vecchi e tradizionali metodi di concimazione non possono essere sostituiti.

In ogni modo, determinato lo stato della fertilità attuale del terreno, e fissata la formula della concimazione, risulta altamente efficace alle essenze forestali la concimazione chimica, sia poi praticata nell'uno come nell'altro sistema.

A. V-T

I PROBLEMI DELL'ECONOMIA LOCALE ESAMINATI DAL CONSIGLIO DELLA VALLE MAIRA

Si è riunito il 2 maggio nella nuova sede del Centro di Addestramento Professionale - a Stroppo - il Consiglio della Val Maira presieduto dal Sindaco di Stroppo Cav. Raina e con la partecipazione dei Sindaci dei tredici Comuni della Valle. Erano presenti anche il Senatore Sartori e l'On. Giraudo, l'Ispettore Forestale Dr. Soster, il Dr. Palla dell'Amministrazione Aiuti Internazionali, il Dr. Oppio dell'Ufficio del Lavoro, il Geom. Bignami dell'Azienda Montagna della Camera di Commercio ed altre Autorità e tecnici della provincia.

Proceduta da una relazione sullo stato economico della Valle la discussione si è soffermata su due punti principali: e cioè la necessità di promuovere nella Valle l'istituzione di qualche piccola industria e lo sviluppo più intenso del patrimonio zootecnico. Sul primo punto è stata rilevata con soddisfazione la proposta avanzata dalla Commissione Speciale della Camera in sede referente per la esenzione fiscale delle piccole industrie situate in zone di montagna.

A questo riguardo si è però osservato che l'esenzione fiscale delle piccole industrie situate in zone di montagna dovrebbe avere una durata maggiore di quella di dieci anni come proposto dal citato disegno di legge. Per quanto concerne lo sviluppo zootecnico il Consiglio della Valle Maira ha sottolineato l'opportunità di studiare un piano per la maggior valorizzazione dei pascoli e per un razionale rinnovamento delle stalle.

Il Consiglio ha infine espresso la propria soddisfazione per i lusinghieri risultati del Centro di addestramento professionale in questo primo triennio, auspicando una più intensa collaborazione fra i Comuni della Valle per assicurare a questa istituzione il necessario più ampio sviluppo.

COSTITUITA LA FEDERAZIONE NAZIONALE PASTORI

Gli scopi del nuovo organismo

Ad iniziativa della Confederazione dei Coltivatori Diretti nei giorni scorsi è stata legalmente costituita, in Roma, la Federazione Nazionale Pastori che inquadra e rappresenta le Associazioni Provinciali Pastori, già funzionanti in quasi tutte le provincie interessate all'allevamento ovino.

La Federazione rappresenterà sul piano nazionale la categoria dei pastori che, quali proprietari o usufruttuari o soccidari, allevano greggi ovini dedicandovi l'opera propria e dei propri familiari, anche se integrata con mano d'opera di salariati.

La Federazione si prefigge di difendere i diritti dei pastori ed elevarne le condizioni economiche e sociali, affermare la funzione economica della pecora, di promuovere e svolgere, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa volta all'incremento e al miglioramento dell'allevamento ovino e alla tutela economica dei suoi prodotti.

ISTITUITI ALTRI 550 CANTIERI DI LAVORO

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, continuando l'opera di realizzazione del programma dei cantieri di lavoro e di rimboschimento da utilizzarsi durante l'esercizio finanziario 1956-57, ha recentemente disposto la autorizzazione di 550 cantieri. Tali cantieri daranno subito lavoro a 14.475 operai disoccupati per 1.248.418 di giornate lavorative con una spesa di 1 miliardo e 199.813.360.

NUOVE OPERE IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE PER LA MONTAGNA

Il Ministro dell'Agricoltura on. Colombo, nel quadro di applicazione della legge per la montagna, ha disposto, informa l'Italpress, nel Mezzogiorno l'approvazione di una perizia dell'importo di L. 11.487.322 per costruzione di un ponte in comune di Fogliano Val Fortore (Benevento), da eseguirsi dall'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Benevento; la concessione al Consorzio piccoli proprietari coltivatori di Maniace dell'esecuzione di lavori di costruzione di una strada in comune di Bronte (Catania), per un importo complessivo di Lire 28.881.715, di cui Lire 26.571.177 a carico dello Stato.

Agevolazioni fiscali e creditizie per formazione della piccola proprietà

A seguito di esposti pervenuti al Ministero dell'Agricoltura nei quali si lamenta una disparità di trattamento fra contadini delle zone di pianura e quelli delle zone montane collinari nella concessione dei benefici fiscali e creditizi previsti dal D.L. 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modificazioni (sviluppo piccola proprietà contadina) e dall'articolo 36 della legge 25 luglio 1952, n. 991 (in favore dei territori montani), il Ministro Colombo, ha diramato ai dipendenti uffici periferici ed agli Istituti di credito agrario una circolare con la quale si chiarisce che la legge 25 luglio 1952, n. 991, non è sostitutiva, nelle zone suddette, del D.L. 24 febbraio 1948, n. 114, e successivamente modificazioni, ma prevede, con l'articolo 36, solamente la concessione di maggiori benefici di carattere tributario nelle ipotesi di acquisti per accorpamento od arrotondamento di fondi rustici compiuti in quelle zone.

All'infuori di tale ipotesi, e cioè di costituzione « ex nuovo » di piccole proprietà rurali, trova quindi applicazione il D.L. 24 febbraio 1948, n. 114 e successivamente modificazioni.

Si chiarisce inoltre che la circostanza che gli agricoltori abbiano beneficiato delle maggiori agevolazioni fiscali introdotte dall'art. 36 della legge n. 991 per atti di trasferimento situati in territori montani, non deve precludere agli agricoltori stessi la possibilità di invocare le agevolazioni dei mutui di favore previsti dall'art. 2 del D.L. n. 114 per l'acquisto di terreni da destinare alla formazione della piccola proprietà contadina.

NON SARA' SOPPRESSA la scuola forestale

In relazione ad alcune notizie pubblicate dalla stampa quotidiana, la Italpress apprende da fonte autorizzata che la scuola forestale di Cittaducale non verrà soppressa. Sono in corso ed in programma, infatti, lavori di restauro. Uguale smentita viene data alla notizia relativa all'istituzione di una scuola forestale in Pieve S. Stefano. Il noto provvedimento del Ministero dei Lavori Pubblici, che stanzia 500 milioni per la istituzione di una scuola del genere, non stabilisce la località dove dovrà essere costruito l'edificio. Tale decisione spetterà, a suo tempo, agli Organi competenti.

CORSI DI ERBORISTERIA NELLE UNIVERSITA'

Il Ministero della P. I. ha recentemente autorizzato le Università di Bologna, Firenze, Napoli, Perugia, Pisa, Camerino ed Urbino a svolgere, nella corrente primavera, un corso di erboristeria ai sensi della legge 6 gennaio 1931, n. 99, concernente la disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali (medicinali, aromatiche e da essenza) e del relativo Regolamento.

Per l'ammissione al corso è richiesta la licenza di scuola media inferiore o altro titolo equipolente. Agli iscritti che avranno frequentato con diligenza e superato il relativo esame di profitto da sostenere al termine del corso, verrà conferito il diploma di Erborista, titolo prescritto per esercitare il commercio all'ingrosso ed al minuto delle piante officinali e per attendere alla preparazione industriale delle medesime.

Per chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alle Segreterie delle anzidette Università.

Prendiamo atto con piacere dell'istituzione dei corsi, che vorremmo estesi per comodità degli alunni appartenenti all'Arco Alpino, ad altre università come Torino, Milano, Padova e Genova.

VI Congresso Internazionale di pioppicoltura

In occasione del VI congresso internazionale di pioppicoltura, tenutosi a Parigi, si è rinunita la Commissione internazionale del Pioppo, delegato per l'Italia il Direttore generale Economia Montana l'ing. Alberto Camaiti, Di... La Commissione ha deciso di chiedere alla FAO di rinforzare l'assistenza al Segretario della Commissione e di convocare una sessione straordinaria nel '58 allo scopo di esaminare le questioni da dibattere nella X sessione della Commissione che si rinunirà a Roma nella primavera del 1959.

NUOVI CONTRIBUTI A FAVORE DELLA MONTAGNA

Il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste ha disposto:

— la concessione a favore del consorzio di bonifica della Val d'Orcia dell'esecuzione dei lavori di costruzione delle opere di provvista di acqua potabile per le popolazioni rurali del Comune di Castiglione d'Orcia in provincia di Siena — primo e secondo stralcio — nel c.b.m dell'Orcia, per un importo complessivo di lire 63.016.000, di cui L. 57.974.720 a carico dello Stato e L. 5.041.280 a carico dei proprietari interessati;

— la concessione a favore del Comune di Lagonegro (Potenza) dell'esecuzione dei lavori di completamento e sistemazione della strada forestale « Niella-lago Laudemio » (tratto: monte Nicola - progressivo 4002,32), nel c.b.m. del Noce, per un importo complessivo di L. 32.600.000 di cui L. 29.992.000 a carico dello Stato e L. 2.608.000 a carico dei proprietari interessati;

— la concessione a favore del consorzio di bonifica montana del Lima Pistoiese dell'esecuzione dei lavori di costruzione della teleferica « Cutigliano-Doganaccia » in territorio dei comuni di Cutigliano e S. Marcello Pistoiese (prov. di Pistoia), nel c.b.m. del Lima, per un importo complessivo di L. 99.966 mila, di cui L. 75 milioni 571.440 a carico dello Stato e L. 14.394 e 560 a carico dei proprietari interessati;

— la concessione a favore del consorzio di bonifica di Predappio per le valli del Bidente, del Rabbi e del Montone, della esecuzione dei lavori di costruzione della strada di servizio « S. Sofia-Pozzuolo-Poggio alla Lastra » per Strabatenza (sec. Tronco), in territorio dei comuni di S. Sofia e Bagno di Romagna (Forlì), nel c.b.m. del Savio-Bidente-Rabbi e Montagna Forlivese per un importo complessivo di L. 18.800.000, a totale carico dello Stato

CRITERI UNICI DI TASSAZIONE PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

L'on. Andreotti, in uno dei prossimi Consigli dei ministri, presenterà un disegno di legge diretto a fissare i criteri unici di tassazione agli effetti dell'imposta di famiglia per evitare che i contribuenti risiedenti nei Comuni più disagiati, siano tassati più gravemente rispetto ad altri.

Al ministero delle Finanze è allo studio inoltre un disegno di legge che modifica le norme in materia di imposte di successione, mentre il provvedimento riguardante il pagamento da parte dei datori di lavoro, della complementare, è ancora in fase di elaborazione.

DISOCCUPATI E CANTIERI MONTANI

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha disposto che anche per l'esercizio 1957-58 le somme destinate all'istituzione di cantieri per disoccupati siano per metà assegnate ai territori considerati montani ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991.

Tale disposizione è stata adottata in armonia alla mozione approvata nello scorso anno dal Parlamento e accettata dal Governo.

Il Ministero ha dato facoltà ai Direttori degli Uffici del Lavoro di trasferire ai Comuni di pianura le cifre destinate ai Comuni montani qualora non vi sia la possibilità di utilizzare in questi ultimi le assegnazioni relative.

PER LA LIQUIDAZIONE dei Canoni Idroelettrici

L'articolo da noi pubblicato sul n. 4 de « Il Montanaro d'Italia » sui nuovi criteri di imposizione dei canoni idroelettrici in base alla legge 4-12-1956 n. 1377 che sostituisce l'art. 53 del T.U. sulle Acque, e la circolare da noi inviata sempre su questo argomento ai Comuni montani rivieraschi di impianti idroelettrici, hanno avuto vasta eco tra i Comuni interessati. Numerosissime le lettere pervenuteci e di richiesta di ulteriori informazioni e di segnalazioni di pratiche già iniziate presso la Direzione Generale del Demanio.

A tutti abbiamo risposto, ma crediamo opportuno segnalare che il recente trasferimento degli uffici della Direzione stessa da Via del Quirinale a Via Guidobaldo dal Monte provocherà qualche ritardo nello svolgimento delle varie pratiche.

Ad ogni modo possiamo informare che le domande di liquidazione del canone sono in istruttoria, e quanto prima verranno trasmesse alle Prefetture ed agli Uffici Provinciali del Genio Civile per gli accertamenti di rito ed il parere.

PER IL MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI MONTANI

Articolo di BRUNO CIAFFI

A cura del Prof. Bruno Ciaffi, Capo dell'Ispettorato Agrario Compartimentale per le Marche, è uscito su il "Progresso Agricolo" un articolo che illustra l'opera preziosa svolta dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Pesaro nel settore del miglioramento dei pascoli montani.

« L'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Pesaro da due anni si occupa del miglioramento dei pascoli montani fondato sulla evoluzione floristica naturale, aiutato dalla demuschiatura, dalla concimazione minerale e dal riposo. I primi risultati si sono ottenuti quest'anno, e posso assicurare che sono stati sorprendenti e superiori ad ogni aspettativa.

« Il Prof. Pasquale D'Errico, capo del detto Ispettorato, cui si deve la lodevole iniziativa, ne darà conto con apposita e dettagliata relazione che sarà resa nota attraverso la stampa; ma io come marchigiano e come appartenente alle leve più anziane dei tecnici della regione che si sono interessate di questi problemi con l'ansia di vederli risolti, desidero fare qualche anticipazione.

« Il Prof. D'Errico ha operato in due zone differenti: *a*) Monte Nerone nel Comune di Cagli, a 1100 metri sul mare e su una superficie di 25 ettari; *b*) Monte Carpegna, nel comune omonimo, a 1400 metri di altitudine e su ettari 36.40.

« Le operazioni eseguite in questi due anni di lavoro si riassumono in:

1) spietramenti, fatti con rastrelli e conseguente utilizzo del materiale di risulta per colmare fossi, ricoperti poi con terra e seminati con appositi miscugli di foraggere; e per la costruzione di sogliette ove necessario;

2) apertura di fossi di scolo per la regimazione delle acque superficiali;

3) demuschiatura per il risanamento del cotico erboso operato con ripetuti passaggi incrociati da uno speciale erpice a maglia tipo Sack;

4) concimazione minerale di fondo con scorie Thomas in ragione di 8 q.li per ettaro, a cui — in alcune parcelle del Carpegna — sono stati aggiunti q.li 2 di nitrato di calcio e q.li 4 di salino potassico, sempre in ragione di ettaro;

5) semina di miscugli di foraggere con specie per la massima parte già presenti nelle aree con cotico erboso o per altro adatte all'ambiente per il rivestimento di zone nude o comunque povere di vegetazione;

6) riposo.

« La combinazione di queste operazioni, eseguite in giusta epoca e con razionalità di metodo, la recinzione delle zone sottoposte a trattamento per tenere lontano il bestiame, hanno favorito l'evoluzione floristica naturale nel senso desiderato esaltandone contemporaneamente lo sviluppo.

« Il Prof. D'Errico, pertanto, allontanandosi dai metodi troppo onorosi suggeriti in passato e basati sulla rottura del cotico erboso, sulla risemina con speciali miscugli, sulle concimazioni e cure culturali, ha portato in onore la vera e propria demuschiatura e la concimazione di fondo con l'intento di favorire il risanamento fisico - chimico - microbico del cotico stesso e quindi lo sviluppo della flora utile preesistente. Il successo è stato pieno; molte leguminose sopraffatte dal muschio e dalle erbe infeste sono ricomparse vigorose ed abbondanti conquistando tra le graminacee, dominate dalle festuche, il giusto posto che prima era loro conteso.



Tipico pascolo alpino

« Le produzioni ottenute nelle parcelle delle due zone sono state controllate allo stato fresco con il metodo delle aree di saggio pesate immediatamente dopo lo sfalcio per evitare l'azione dei fattori negativi che agiscono sulla fienagione.

« Le produzioni unitarie delle aree concimate e sottoposte a trattamento sono state notevolmente superiori a quelle delle aree di controllo dove i quantitativi di foraggio risultarono estremamente bassi. Sul Monte Nerone la parcella migliore ha registrato un prodotto verde pari a q.li 115, ragguagliabile a q.li 38 circa di fieno; sul Carpegna la parcella più produttiva ha registrato q.li 250 di foraggio verde, pari ad oltre q.li 80 di fieno. I prodotti complessivi di tutte le parcelle trattate sono stati elevatissimi e notevolmente superiori a quelli delle aree di controllo.

« I dati sopra riportati, e più completi di quelli da me esposti, saranno commentati e discussi dal Prof. D'Errico nella relazione che sta approntando; io li ho anticipati senza chiose, ma penso che non mancheranno di destare sorpresa a chi si occupa di problemi montani. C'è davvero da augurarsi che le pratiche adottate nelle prove così bene riuscite abbiano negli anni prossimi ad estendersi su più vaste superfici fino ad interessare tutti i pascoli suscettibili a miglioramento, perchè in questi interventi si può intravvedere un fattore decisivo per il miglioramento dell'economia della montagna che dovrà trovare il suo assestamento sullo sfruttamento migliore dei pascoli e sull'incremento degli allevamenti zootecnici ».

Bruno Ciaffi

VITICOLTURA in montagna

Saggio di L. CORRIDONI

GLI agricoltori dell'alto spoletino lamentavano recentemente che i loro vini trovassero difficoltà di collocamento, anche sul luogo, a causa della nota legge che vieta la vendita nei pubblici esercizi di vino rosso con gradazione alcoolica inferiore a 10 e di vino bianco inferiore a 9.

Non è facile ottenere la deroga alla legge accennata, ma è possibile produrre, anche in zone di notevole altitudine, vino di sufficiente gradazione e con buoni caratteri, vale a dire vini sani, sapidi, limpidi, armonici, conservabili e cioè vini piacevoli a bersi e perciò bene accetti.

A sostegno di questa affermazione possiamo citare aziende situate in località montane che producono vini bianchi e rossi gradevolissimi e ineccepibili sotto ogni riguardo.

Citiamo ad esempio quella del dott. Francesco Mancini a Colfulignato che a 750-800 m.s.l.m. produce del bianco degno della squisita ospitalità dell'egregio professionista e distinto agricoltore.

Occorrono tre cose per raggiungere lo scopo: 1° scelta dei vitigni adatti; 2° coltivazione razionale; 3° razionale vinificazione.

Vi sarebbe da fare un libro volendo svolgere i tre argomenti enunciati, ma ci si accontenterà di molto meno.

Dalla montagna occorre bandire le uve a maturazione tardiva e di scarso pregio quale ad esempio il « pecorino ».

E' invece da diffondere, fra le rosse, l'ottimo Ciliegiolo, fertile e di maturazione precoce che raggiunge facilmente gradazioni zuccherine del 16-18% e tra le bianche è consigliabile il Riesling che fornisce vino di sapore delicatissimo, come ne forniscono di eccellente il Trebbiano toscano e la Malvasia.

Questi vitigni sono già noti nelle zone di alto colle e meritano di essere più generalmente conosciuti e più largamente diffusi.

Le viti di qualità scadente potrebbero essere facilmente e sollecitamente sostituite mediante l'innesto. La operazione potrebbe essere eseguita gradualmente, un po' all'anno, in maniera di non privarsi totalmente del prodotto dell'alberata o della vigna.

Per i nuovi impianti, si preferisca il piccolo vigneto specializzato, scegliendo il luogo più adatto del podere per natura del terreno e per esposizione. Si impieghino le barbatelle innestate e s'adottino distanze di almeno 2 metri e mezzo tra le file di 1,50-1,80 tra le piante lungo le file.

Si faccia una potatura piuttosto ricca per utilizzare interamente la capacità produttiva del terreno e del clima.

Si ricordi che la potatura a sperone (cornetto), quando è consentita dal vitigno, favorisce l'anticipo di maturazione dell'uva e ne migliora il tenore zuccherino.

Sul tenore di zucchero influiscono inoltre le lavorazioni del terreno e moltissimo influisce la concimazione, specialmente la concimazione potassica.

Non occorre dire dell'importanza che hanno a questo riguardo i trattamenti contro le due principali malattie della vite e cioè la peronospora e l'oidio.

Tutte le attenzioni e le cure che possono essere date alla vite rimarrebbero senza effetto se non si vendemmiasse quando l'uva è matura, quando cioè nel succo dell'uva si è accumulata la quantità massima di zucchero consentita dal vitigno e dalle condizioni climatiche.

Dalla viticoltura della montagna non si possono pretendere miracoli, ma è fermamente da credere che la produzione attuale può essere migliorata in maniera sensibilissima adottando opportuni accorgimenti colturali come quelli che a puro titolo indicativo sono stati sommariamente accennati in questa nota.

S'intende che — poi — la buona uva debba essere trasformata in buon vino che per questo non è necessario abbia gradazione alcoolica altissima, essendo sufficiente che si lasci bere con piacere per assenza di cattivi sapori ed armonia di gusto; che dia una sensazione gradita all'odorato e che si lasci ammirare per impeccabile limpidezza, la quale è il primo requisito di un buon vino da pasto.

Neppure questo è difficile ad ottenere quando si abbia uva di buona qualità o si applichino diligentemente alcune buone regole di vinificazione delle quali si parlerà a tempo opportuno.

PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO SVIZZERO PER L'ECONOMIA MONTANA

Il Consiglio Federale ha redatto all'intenzione del Parlamento, due progetti concernenti la proroga dei provvedimenti tuttora in vigore a favore della montagna e un aumento delle prestazioni dello Stato in questo settore. Il primo progetto riguarda le spese di trasporto per i generi alimentari ed i prodotti di prima necessità verso le zone montane; tali contributi finanziari non gravano eccessivamente sul bilancio statale, tuttavia per la popolazione di montagna rappresentano un grande aiuto, in quanto si dà la possibilità di acquistare certe merci allo stesso prezzo delle altre regioni del paese. Questo provvedimento è in favore delle singole famiglie e ristoranti ed alberghi che vivono del turismo.

Il Consiglio Federale propone inoltre una revisione delle disposizioni legali che devono permettere un aumento della indennità per famiglia e per bambini assegnata ai cittadini indipendenti con un reddito che non oltrepassi un certo limite. Anche questo limite del reddito dovrà essere aumentato, così che tali indennità possano essere versate a un numero maggiore di famiglie di montagna.

Commentando tali iniziative del Consiglio Federale, una nota di Radio Berna dichiarava: « Si deve con tutti i mezzi a disposizione lottare contro l'esodo della popolazione di montagna verso le città; e ciò per motivi di economia nazionale, politici e sociali; soprattutto per mantenere la tradizionale struttura demografica. Occorre tuttavia fare una netta distinzione tra il fenomeno migratorio che colpisce non solo le zone di montagna, ma tutte le regioni del paese, e l'esodo vero e proprio della popolazione montanara. Circa il primo fenomeno sopra citato, si deve rilevare che in generale la popolazione delle campagne tende a trasferirsi verso le città, specialmente in seguito alla crescente industrializzazione. Le condizioni di lavoro nell'industria sono assai migliori di quelle esistenti nella agricoltura; inoltre le possibilità di guadagno, soprattutto nell'attuale periodo di alta congiuntura, sono superiori a quelle offerte da una attività agricola. Infine la città offre all'uomo moderno mille possibilità di svago che sono invece negate alla popolazione residente nelle regioni di montagna. I divertimenti attraggono molto di più la nuova generazione che non le bellezze ed i vantaggi di una vita campestre.

L'attuazione di una serie di impianti idro-elettrici — continua l'emittente elvetica — arreca alla popolazione di montagna, almeno temporaneamente nuove possibilità di guadagno; e gli stessi cantieri offrono in modo diretto, possibilità di lavoro; inoltre indirettamente queste imponenti opere recano denaro liquido ai borghi di montagna. Interessi ed affitti entrano inoltre nelle casse dei Comuni, che permettono l'ammortamento di vecchi debiti oppure le pubblica utilità che erano da anni in progetto, mancando le possibilità di finanziamento. Esiste tuttavia il pericolo che una volta terminati questi lavori, gran parte della popolazione faticherà non poco a riprendere la sua attività contadina. In ogni caso è necessario prendere provvedimenti in tempo utile, e prima che il male sia una realtà. Alcuni Comuni si sono uniti impiegando una parte del denaro attualmente disponibile per garantire ai giovani una completa preparazione professionale. Si pensa cioè di creare delle industrie anche nelle valli ed offrire così ai giovani con una seria formazione professionale, migliori e sicure condizioni di esistenza.

Questi problemi implicano per le autorità e le organizzazioni private dei compiti di lunga durata; ciononostante le azioni in favore dell'economia montana proseguiranno allo scopo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni ».

I COMUNI DELLA BORMIDA IN DIFESA DELLA LORO VALLE

Nella Sala Consiliare del Comune di Monzeglio si sono riuniti sindaci della Valle Bormida e i Consiglieri Provinciali della zona per esaminare ancora una volta la grave questione dei danni arrecati alle colture agricole dall' inquinamento acqueo ed atmosferico dovuto ai rifiuti liquidi e gassosi emessi dallo stabilimento di coloranti A.C.N.A.

La questione, che si protrae da circa cinquant'anni, è stata in questi giorni riportata all'attenzione del Governo e dei Parlamentari della Provincia attraverso la richiesta del diniego di rinnovo della concessione per la derivazione d'acque ove la Società non si impegni ad eliminare sollecitamente i danni denunciati.

UN CONVEGNO A VISSO

Il 21 Giugno p.v. avrà luogo a Visso, in provincia di Macerata, un Convegno di tecnici, Sindaci e allevatori per lo studio dei problemi dei pascoli dell'Appennino centro-meridionale.

A questo fine ha avuto luogo, presso il Centro Nazionale per la Produttività, una riunione preparatoria per stabilire le modalità e i temi del Convegno stesso.

Gli argomenti fondamentali che verranno trattati sono: i pascoli nell'economia delle zone di montagna in genere e nelle risorse degli Enti Locali in ispecie; i pascoli invernali; alimentazione degli ovini transumanti; il mercato delle lane e il loro impiego industriale.

Vetrina

COSTRUZIONI RURALI

L'opera — testo completo e manuale insieme — sviluppa in maniera sistematica i vari aspetti della edilizia rurale e dà chiare impostazioni tecniche e scientifiche; la trattazione dei materiali da costruzione; la tecnica delle strutture di fabbrica; i criteri fondamentali per la distribuzione e la funzionalità degli elementi dei fabbricati rurali, dalle più semplici casette rurali ai più complessi e grandiosi centri aziendali, ecc.

Tutta la materia è organicamente ispirata a criteri di concretezza applicativa e numerosissimi sono gli esempi di effettive realizzazioni che vengono discusse con l'ausilio di calcoli grafici e numerici, che tanto giovano alla progettazione; a tale fine utilissime riescono le tabelle numeriche e le copiosissime illustrazioni.

Il volume è destinato ad essere impiegato quale libro di studio per studenti universitari; è uno di quelli che si conserva e si consulta da quanti, tecnici, studiosi, proprietari, professionisti hanno a che fare con i problemi di un migliore, più umano e più dignitoso insediamento rurale e di una più razionale utilizzazione degli investimenti fondiari in agricoltura.

L'opera è divisa in cinque parti: materiali da costruzione; cenni di statica e statica grafica; compendio di scienza delle costruzioni; strutture di fabbrica; elementi costruttivi e distributori dei fabbricati rurali ed esempi di realizzazione.

GIUSEPPE STEFANELLI: *Costruzioni rurali.* Pag. 708, con 627 illustrazioni, schemi e tabelle. Ed. Agricole; Bologna, L. 5.000.

CORSO DI PREPARAZIONE PER FUNZIONARI AMMINISTRATIVI

Un corso di Preparazione per funzionari amministrativi dei Consorzi di Bonifica integrale, *di Bonifica montana* e degli Enti di Colonizzazione, si svolgerà presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova, in due periodi: dal 3 al 20 giugno 1957 e dal 3 al 29 marzo 1958.

Al Corso possono iscriversi anche i laureati in Scienze Agrarie. Tra i partecipanti verranno assegnate 20 borse di studio da L. 110.000.

Le iscrizioni si chiudono il 31 maggio 1957.

Il Montanaro d'Italia

è inviato gratuitamente a tutti gli Enti ed ai Comuni associati della Unione.

INAUGURATO UN CORSO zootecnico d'aggiornamento

In considerazione dell'importanza economica che riveste, nelle zone montane, l'allevamento zootecnico ed in relazione al sempre maggiore impulso che la Direzione generale per l'economia montana e per le foreste intende dare, attraverso le provvidenze previste dalla legge per la montagna, all'incremento numerico ed al miglioramento produttivo del patrimonio zootecnico in tali zone, è stato organizzato dalla predetta Direzione generale un corso di aggiornamento in zootecnica per ispettori forestali in servizio presso sedi dell'Italia centro-settentrionale.

Il corso è stato inaugurato il 4 maggio presso l'Istituto zootecnico di Modena e ha trattato i principali capitoli della zzotecnica generale e speciale.

Il corso si concluderà con alcune visite a stazioni di alpeggio, a centri tori, a stabilimenti di produzione e mangimi, agli impianti della « Foraggera » e della S.I.S., e ad aziende di pianura che praticano l'allevamento all'aperto del bestiame da latte.

E' in via di organizzazione analogo corso, riservato ai funzionari forestali in servizio nell'Italia Meridionale.

LE DISPOSIZIONI DEL MINISTRO COLOMBO PER LA FESTA DELLA MONTAGNA

(Continuaz. dalla 1ª pag.)

gli di Valle, organizzato dell'U.N.C.E.M.

Per la parte religiosa, sarà opportuno prendere tempestivi accordi con gli Eccellentissimi Ordinari delle rispettive Diocesi perchè intervengano di persona a celebrare la S. Messa. Opportuni accordi saranno ugualmente presi con le LL. EE. i Vescovi delle rispettive Diocesi, qualora il Comitato promotore abbia avuto l'assicurazione che la S. Messa venga celebrata da qualche Eminentissimo Cardinale.

Per la parte folkloristica e in genere per tutto quanto concerne il raduno dei partecipanti alla celebrazione, l'Ispettorato Ripartimentale competente prenderà diretti accordi con gli Enti, Associazioni, Comuni Montani che, nella zona, si interessano dei problemi della terra in genere e della montagna in particolare. L'apposito Comitato, sentito il parere del Prefetto competente, dovrà provvedere a stimolare e ad organizzare l'afflusso dei partecipanti stessi delle località limitrofe.

E' consigliabile raccogliere premi da mettere in palio tra i gruppi folkloristici più numerosi e interessanti, tra quelli provenienti dalle località più lontane, per i migliori complessi bandistici, corali, ecc. I programmi e i regolamenti di tali manifestazioni saranno preparati e *fatti* tempestivamente conoscere al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. La Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste provvederà ad inviare in ciascuna Festa Nazionale una Compagia d'onore di Guardie Forestali.

Entro il 27 maggio, gli Ispettorati di Vercelli e Macerata e l'Amministrazione Foreste e Rimboschimenti della Regione Siciliana faranno conoscere il programma proposto per ciascuna Festa del Comitato che essi avranno costituito, sentito il Prefetto, con il concorso della Camera di C.I.A., del Club Alpino, dell'Ente Turismo, dell'ENAL, ecc. Analoga preghiera viene rivolta alla Regione Siciliana per la Festa che avrà luogo in Sicilia.

LE ALTRE CELEBRAZIONI

Congiuntamente alle tre Feste a carattere nazionale in una delle domeniche dei mesi di Luglio, Agosto e Settembre, sarà celebrata, con gli stessi scopi, anche la Festa della Montagna a carattere provinciale. Per una migliore organizzazione e per un più vasto concorso di popolazioni montanare, sarà opportuno celebrare detta Festa per gruppi di Provincie confinanti. A tale scopo, gli Ispettorati Regionali delle Foreste, presi gli opportuni accordi anche con i Prefetti delle Provincie interessate, sceglieranno la località montana più accessibile alle diverse provincie della regione che meglio si presti allo svolgimento della Festa, tenendo conto sopra tutto delle opere ivi realizzate o in corso di attuazione a favore della montagna. Nelle regioni in cui verranno celebrate le Feste Nazionali non si effettueranno quelle regionali.

A differenza delle passate celebrazioni, *quest'anno la Festa della Montagna dovrà assumere un carattere più semplice, ma più significativo e più aderente agli scopi previsti dalla sua istituzione.* In linea di massima, il programma della manifestazione dovrà essere impostato sulla seguente base: Inaugurazione di opere — S. Messa al campo — discorso dell'Ispettore Regionale per celebrare la Festa del Corpo Forestale e per illustrare il lavoro compiuto durante lo ultimo anno finanziario a favore delle zone montane della regione. Eventuale discorso di qualche autorità.

A ciascuna manifestazione saranno invitati i Parlamentari della zona, i Prefetti, i Presidenti delle Camere di C.I.A., di altri Enti, i Sindaci dei Comuni montani, *i componenti dei Consigli di Valle o Comunità montane*, ecc., nonché le popolazioni montanare dei centri viciniori alla località prescelta per la Festa e una rappresentanza regionale del C.F.S..

Con questa impostazione, le spese per l'organizzazione di tali manifestazioni saranno ridotte a una entità minima, anche perché dovranno essere assolutamente eliminate *tutte le spese superflue*, che non si addicono al carattere semplice e montanaro della celebrazione.

Gli Ispettorati Regionali faranno pervenire alla Direzione Generale per l'economia montana e per le foreste, entro il 10 giugno p. v., il programma della cerimonia, precisando altresì la data di essa, il centro montano in cui si svolgerà ed eventualmente il nominativo dell'Autorità che prenderà la parola per illustrare il significato.

A cura della stessa Direzione Generale sarà fornito tempestivamente un congruo numero di manifesti murali di propaganda.

Il Ministro
F.to COLOMBO

CRISI NEGLI E.P.T. PER LA ILLEGITTIMITA' DEI CONTRIBUTI TURISMO

Telegrammi del Presidente del Consiglio delle Valli di Lanzo - Nuovi provvedimenti allo studio

Dopo la sentenza della Suprema Corte Costituzionale che ha dichiarato incostituzionale e quindi illegittima la legge relativa alla imposizione ed alla riscossione di contributi da parte degli Enti Provinciali del Turismo, questi Enti son venuti a trovarsi in una situazione particolarmente grave, specie in considerazione dell'imminenza della stagione turistica 1957.

Preoccupante in conseguenza viene pure a trovarsi la situazione di tutte le varie « Pro loco » che guidano le iniziative turistiche nei centri e nelle vallate montane, in quanto le loro disponibilità finanziarie sono in genere strettamente legate alle sovvenzioni dell' E.P.T.

Di tale stato di allarme si è reso interprete il Presidente del Consiglio delle Valli di Lanzo, il quale ha subito indirizzato telegrammi al Presidente del Consiglio, all'Alto Commissario per il Turismo, al Prefetto ed al Presidente dell' E.P.T. di Torino, all'Assessore alla Montagna dell' A.P. di Torino Avv. Belfiore, all' On. Giraudo, Presidente dell'U.N.C.E.M., chiedendo a nome di tutti i Presidenti delle « Pro Loco » Valli di Lanzo un energico intervento affinchè le attività turisitiche faticosamente avviate nelle vallate non siano pregiudicate per mancanza di sovvenzioni, dovendosi fronteggiare gli impegni finanziari assunti.

Se i contributi E.P.T. dovessero venire a mancare, le varie iniziative locali, ovunque promosse negli scorsi anni, dovrebbero venire sospese, con grave danno dei paesi montani.

Sono per intanto stati predisposti importanti provvedimenti governativi, i quali dovrebbero assicurare la continuità del finanziamento degli organi turistici periferici, mediante la modificazione delle norme sul contributo speciale di cura e sull'imposta di soggiorno, e la istituzione a favore degli E.P.T. di una addizionale unica sui redditi accertati ai fini dell'imposta comunale arti e professioni; addizionale che dovrebbe sostituire il contributo turistico fin qui vigente nonchè i contributi a carico delle A. P. e delle C. di C..

Alla ripresa dei lavori parlamentari la Commissione Industria del Senato dovrà occuparsi subito di questi problemi, mentre l'UNCEM porrà l'argomento all'esame della propria Commissione Tecnico-Legislativa.

Il Montanaro al mercato

NOTA ECONOMICA

Sui mercati agricoli non si sono delineate nuove tendenze durante la prima quindicina di maggio. I prezzi hanno segnato oscillazioni di limitata ampiezza e gli scambi sono stati, in generale, meno attivi della precedente quindicina.

Particolarmente calmo è apparso il settore cerealico, dove all'infuori dei frumenti fini, si sono avute diffuse, se pure lievi, flessioni di prezzo in tutte le voci. Le previsioni sul raccolto di grano sono confermate buone e pertanto le disponibilità di prodotto che si avranno sul libero mercato nei prossimi mesi sono giudicate fin d'ora abbondanti.

I prezzi prevalenti praticati per i principali cereali sono stati i seguenti:

frumento tenero fino	7.200/7.400
frumento tenero mercantile	6.700/6.800
segale nazionale	4.300/4.800
avena »	5.000/5.200

Calme anche le contrattazioni dei legumi e delle patate comuni, la cui richiesta è diminuita a seguito della comparsa sui vari mercati di consumo del nuovo prodotto.

Nel settore ortofrutticolo la larga disponibilità di ortaggi ha consentito un facile rifornimento dei mercati di consumo e pertanto i prezzi hanno subito diminuzioni in quasi tutte le voci. Nel comparto frutticolo, abbastanza ben tenuto il prezzo delle mele, le cui giacenze si vanno gradualmente esaurendo. Fiacco il mercato della frutta secca, con prezzi in diminuzione.

Nel settore lattiero-caseario, il mercato del burro continua a presentare un tono pesante, con diffuse cedenze di prezzo. Tale situazione di disagio è determinata com'è noto dall'aumentata produzione, cui non si contrappone un'adeguata richiesta anche per la graduale diffusione fra i consumatori della margarina, ceduta a prezzi più favorevoli del burro genuino.

Le quotazioni prevalenti praticate durante la quindicina sono state le seguenti, in lire per chilo:

Burro fino di centrifuga	740/750
Burro corrente di centrifuga	700/720
Burro di affioramento	630/650
Burro di siero	550/560

Stazionaria la situazione dei formaggi: normali le contrattazioni e prezzi fermi sui precedenti listini. Fra i vari tipi, il formaggio grana presenta, come di consueto, un andamento più favorevole perchè richiesto sia come prodotto stagionato che fresco.

Fra i formaggi che più interessano gli allevamenti di montagna, si segnala che a Mondovì il raschera (formaggio delle Alpi) ha quotato 470 lire il chilo e le robiole delle Langhe 420 lire. Invariati i prezzi del Montasio e dell'Asiago.

Sempre sostenuto il mercato del bestiame bovino da carne e da allevamento. La richiesta è attiva specialmente per i capi vitellini da macello che, nella quindicina in esame, hanno realizzato prezzi superiori di 20 anche più lire il chilo.

Nel settore suinicolo, si è manifestato un soddisfacente equilibrio fra domanda ed offerta, che ha mantenuto le quotazioni pressochè stazionarie.

Riguardo ai prodotti dell'allevamento ovino, si confermano le previsioni fatte in questa precedente rassegna. Di fatti il mercato della lana di nuova tosa ha esordito a prezzi superiori di circa il 50% a quelli praticati nel corrispondente periodo dell'anno precedente. La Puglia prima saltata è infatti scambiata sulle 1.100-1.200 lire il chilo; per la sopravissana sudicia le contrattazioni sono definite intorno 800 lire il chilo.

L'intonazione del mercato degli altri prodotti dell'allevamento ovino, formaggi e capi da macello, continua ad esser buono, il che conferisce, unitamente alle accennate prospettive del mercato lanario, un tono favorevole a questo, non trascurabile, settore zootecnico.

Sempre in ribasso il prezzo dei fieni pochissimo trattati. Calmo anche il mercato dei cereali per uso zootecnico e dei mangimi concentrati in genere.

Il mercato del legname da opera ha confermato l'intonazione sostenuta della scorsa quindicina. Le richieste si sono orientate soprattutto verso il legname di abete, sia in tavole e sia in tronchi.

A Belluno il tavolame di abete, per carico completo franco zona di produzione, ha quotato come segue, in lire per metro cubo:

1° assortimento	46/51.000
2° »	29/34.000
3° »	29/27.000
Abete in tronchi	21/27.000

Il larice ha quotato, il tavolame, 2 o 3 mila lire in più per i primi due assortimenti; da 20 a 25.000 lire, in tronchi. Sempre calmo, con quotazioni invariate od in lieve regresso, la legna da ardere ed il carbone vegetale.

ESAMINATI I PIANI PER LA TRASFORMAZIONE OBBLIGATORIA AGRICOLA IN CALABRIA

Sotto la presidenza del Ministro Colombo si è tenuta una riunione, cui hanno partecipato tutti i consorzi di bonifica operanti in Calabria, dirigenti e tecnici dell'Ente Sila, rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno, oltre a funzionari del Ministero dell'Agricoltura. E' stata compiuta una lunga disamina anche in relazione all'applicazione dell'art. 10 della legge Sila sullo stato dei piani per le direttive della trasformazione obbligatoria da realizzarsi da parte dei proprietari privati. Mentre si è constatato, rileva l'Italpress, che ove le direttive sono state già emanate, e precisamente la parte montana dell'Ente Sila, per circa 165 mila ettari, e la zona irrigua del Consorzio del Neto, per circa 20 mila ettari, è già in corso la presentazione dei progetti da parte delle singole aziende, nelle zone restanti occorrerà accelerare o la procedura dei piani già formulati o la formulazione dei piani non ancora redatti, Opportune disposizioni saranno dati agli interessati.

NOTIZIARIO

✦ Su proposta del Ministro del lavoro, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge col quale — in attuazione di accordi intervenuti tra le competenti organizzazioni sindacali — si dispone l'*aumento degli importi giornalieri degli assegni familiari per i lavoratori dell'agricoltura* con decorrenza dal 1° ottobre 1956. Tale provvedimento prevede l'aumento degli assegni familiari del settore agricolo nella seguente misura; per i salariati agricoli da L. 60 a L. 90 per ciascun figlio; da L. 50 a L. 65 per il coniuge; da L. 40 a L. 50 per ciascun ascendente figlio. Per gli impiegati agricoli da L. 146 a L. 167 per ciascun figlio; da L. 93 a L. 116 per il coniuge. All'onere derivante dai suddetti aumenti verrà provveduto: a) con l'aumento dei contributo dei datori di lavoro per gli assegni familiari in ragione di L. 12,50 per giornata di lavoro dei salariati e di una aliquota pari al 5, 25 per cento della retribuzione degli impiegati; b) con il contributo dello Stato a favore della gestione della Cassa unica degli assegni familiari dell'agricoltura nella misura di 7 miliardi di lire all'anno.

✦ *Per andare incontro alle particolari necessità delle categorie degli agricoltori nelle prossime campagne di mietitura e trebbiatura, il Ministro della Difesa ha disposto che i comandi militari delle tre Forze Armate, compatibilmente con le esigenze di servizio, provvedano alla* concessione di speciali licenze agricole. *Dette licenze avranno la durata di 10 giorni più il viaggio e saranno concesse ai militari che appartengono a famiglie conduttrici e coltivatrici di fondi investiti a coltura cerealicola e che si trovino in condizioni di particolare bisogno.*

✦ Sotto gli auspici del Comitato per l'Appennino Tosco-Emiliano è stata costituita a Modena una *Associazione dei Laghi Collinari Emiliani*. Per le finalità di tale Associazione si è costituito, con la partecipazione dei Consorzi di Bonifica dell'Emilia, un « Fondo rotante » che consentirà di anticipare le spese in attesa delle liquidazioni di contributo. Fino ad oggi — in una sua prima fase sperimentale — questa organizzazione a favore dei laghi collinari emiliani ha già allestito 23 progetti, per un invaso totale di circa 500 mila mc. di acqua e per un importo complessivo di 60 milioni di lire di opere; questi primi progetti riguardano opere ricadenti in Provincia di Modena, di Reggio, di Bologna e di Ravenna.

MOSTRE E FIERE

Bologna 8-22 *maggio* 1957: « *XXI Fiera di Bologna* ». *Campionaria mercantile a settori specializzati. Internazionale. Organizzata dall' Ente Autonomo Fiera di Bologna.*

Arezzo 24-25-26 *maggio* 1957: « *XXXIV Mercato-consorso tori e torelli di razza chianina* ». *Interprovinciale Organizzata dall' Ispettorato Provinciale della Agricoltura di Arezzo con la collaborazione dell' Isp. Prov. Agr. di Siena. Alla dotazione dei premi concorre la Banca Nazionale dell'Agricoltura.*

DIRETTORE
MARIANO PINTUS

REDATTORE CAPO RESPONSABILE
ARRIGO PECCHIOLI

Aut. Trib. Roma 5153 del 12-1-54

Tip. Italstampa, largo Nazareno, 24 Roma - Tel. 684.766